

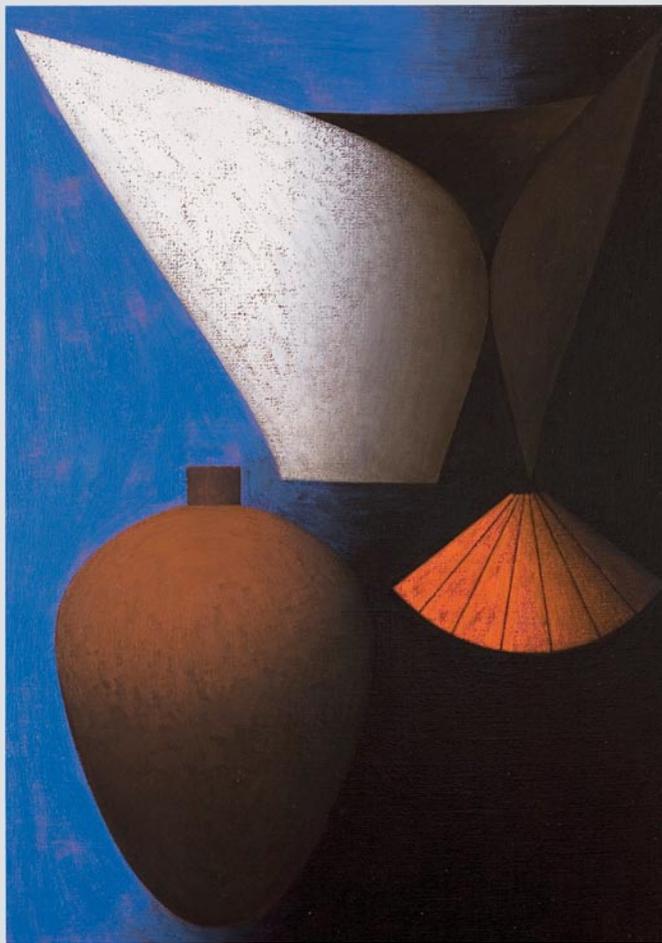
L'ORECCHIO DI GIANO

*Dialoghi della Antica
& Moderna Musica*

2010

IX EDIZIONE

Villa Lante al Gianicolo



in copertina

LAURI LAINE *Vaso, ventaglio e copricapo*

olio su tela (112 x 80), 2007

Le opere pittoriche dell'artista finlandese Lauri Laine (1946) sono riprodotte per gentile concessione dell'Autore



INSTITUTUM ROMANUM
FINLANDIAE



VILLA LANTE AL GIANICOLO

Passeggiata del Gianicolo, 10 - Roma 00165

tel. +39.06.68801674 • fax +39.06.68802349

www.irfrome.org



MUSICAIMMAGINE

tel. +39.06.36004667 • cell. +39.328.6294500

musicaimmagine@tiscali.it

ingresso (con CD omaggio MR)

€ 23,00 intero

€ 15,00 ridotto soci Amici di Villa Lante

€ 90,00 abbonamento intera stagione



Ensemble
seicentonovecento



L'ORECCHIO DI GIANO

*Dialoghi della Antica
& Moderna Musica*

direttore artistico

Flavio Colusso

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MUSICAIMMAGINE

con il patrocinio di

Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

con il sostegno di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

in collaborazione con

Associazione Amici di Villa Lante al Gianicolo

Duo volti ha Giano, onde discerne e vede

Tutte le cose, o sian di dietro o inanzi.

Ciò dinota il prudente, a cui richiede

Volger la mente ovunque vada o stanzi,

Così al passato, che giamai non riede,

Come à quello, ch'oprar vuol per inanzi.

Questa è vera dottrina, di cui senza

Vivendo, vive l'huom senza prudenza.



2010: seicentonovecento a villa lante

Con la prima esecuzione moderna di un oratorio di Antonio Draghi, il più importante musicista attivo in Austria nella seconda metà del Seicento del quale l'Ensemble Seicentonovecento si sta occupando in un importante progetto internazionale, si apre la Nona edizione de *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*, il ciclo di concerti nato dalla collaborazione di Musicaimmagine con l'*Institutum Romanum Finlandiae*, istituto finlandese di studi classici a Roma, a Villa Lante al Gianicolo dove dal 2002 gli artisti dell'Ensemble hanno trovato la loro sede ideale per formare una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare, insieme a illustri ospiti e compositori, nuove proposte ed "alchimie musicali".

Come ogni anno *L'Orecchio di Giano* invita il pubblico e gli artisti, affacciati sulla città eterna dalla preziosa loggia cinquecentesca della Villa, ad "ascoltare" verso nuove direzioni: nove concerti con artisti e compositori illustri, ospiti dell'Ensemble Seicentonovecento da sempre impegnato nella rivisitazione del passato e nella realizzazione di nuove opere. Rarità di ieri e di oggi, dall'opera da camera all'oratorio, dalla musica vocale a cappella al grande repertorio solistico: prime esecuzioni moderne; nuove commissioni al "futurista" fiorentino Daniele Lombardi e al giovane finlandese Markku Klami per il nostro chi-

tarrista Massimo Felici in coppia con l'americana Stephanie Gurga; una nuovissima Opera da camera in un atto, *Il Maestro di Cappella* di Flavio Colusso, scritta per Giorgio Gatti, che si specchia nel titolo del celeberrimo intermezzo buffo di Domenico Cimarosa; per la prima volta a Roma, nella versione con pianoforte, il ciclo vocale-strumentale *Inzaffirio* di Vito Paternoster: intonati da Maria Chiara Chizzoni i sei canti mariani, "incastonati" sulle *Suite* bachiane, si alternano ad alcune intense letture tratte dal *Modo di dire la Corona della Madonna* (Napoli, 1610) del Teatino Lorenzo Scupoli di cui ricorre il IV Centenario della morte; le armonie notturne de I Cameristi di Roma e quelle del flauto diritto di Stefano Bagliano, quest'anno in trio con Erich Oskar Huetter e il nostro Andrea Coen; le trasparenze luminose dei Lumen Valo ("luce della neve"), celebre gruppo vocale finlandese, in occasione del concerto si incontreranno con l'opposta materia delle opere esposte nella mostra *Legno: il materiale e la cultura* di Yoshinobu Nakamura; il virtuosismo di giovani talenti come il nostro Francesco Quattrocchi, la violinista tedesca Friederike Starkloff in duo con la pianista italiana Antonia Valente, la nostra Chiara Bertoglio che ricorda il doppio bicentenario di Chopin e di Schumann.

I dipinti dell'artista finlandese Lauri Laine, in cui rivivono



trasfigurate le memorie degli antichi pittori italiani, fanno da contrappunto cromatico alla musica e alle armoniose proporzioni rinascimentali di Villa Lante: il gioco antico-moderno riverbera la consonanza di Seicentonovecento con questo privilegiato colle Gianicolo, da dove l'antico *Janus Pater* non solo ci indica un passaggio, ma ci invita a superarne la "porta", luogo interiore fra il conosciuto e l'incognito, fra la luce e le tenebre.

IX Edition at the Villa Lante on the Janiculum of *L'Orecchio di Giano*: *Dialogues between Ancient and Modern Music*: nine concerts with illustrious artists and composers, guests of the Ensemble Seicentonovecento, founded and directed by Flavio Colusso, which has long been revisiting the past and producing new works. As public and performers lean out over the eternal city from the precious 16th century loggia of the Villa, *L'Orecchio di Giano* invites them to "lend their ears" in other directions: rare works from yesterday and today, from chamber opera to oratorio, from unaccompanied vocal music to great solo repertoire. The programme includes the first modern performance of an oratorio by Antonio Draghi, 17th Century; first performances of new compositions commissioned from Daniele Lombardi and Markku Klami for Massimo Felici; a brand new chamber opera in one act, *Il Maestro di Cappella* by Flavio Colusso, written for Giorgio Gatti; for the first time in Rome the vocal and instrumental cycle *Inzaffirio* by Vito Paternoster, six Marian songs precisely "set" in the *Bach Suite*; the nocturnal harmonies of I Cameristi di Roma and those of the flautist Stefano Bagliano; the transparent luminosity of the Lumen Valo ("snow light"), a famous Finnish vocal group; the virtuoso talents of young artists such as Stephanie Gurga, Friederike Starkloff, Chiara Bertoglio, Francesco Quattrocchi and Antonia Valente.

2010

martedì 13 aprile

martedì 27 aprile

martedì 11 maggio

martedì 1 giugno

martedì 15 giugno

calendario

La musica per l'Imperatore

All'ingresso di Christo nel deserto (Vienna 1683)

oratorio di Antonio Draghi

Ensemble Seicentonovecento

Pan

musiche di Girolamo Frescobaldi, Dario Castello, Jacques Ibert, Tarquinio Merula, Gordon Jacob, Teppo Hauta-Aho, Giuseppe Sammartini

Stefano Bagliano *flauto*, Erich O. Huetter *violoncello*, Andrea Coen *cembalo e piano*

Duo 2010

musiche di Mauro Giuliani, Anton Diabelli, Mario Castelnuovo-Tedesco, Daniele Lombardi, Markku Klami

Massimo Felici *chitarra*, Stephanie Gurga *pianoforte*

The fire piano...

musiche di Fryderyk Chopin e Robert Schumann *nel bicentenario della nascita*

Chiara Bertoglio *pianoforte*

Armonia per un tempio della notte

musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e Antonio Salieri

I Cameristi di Roma *ensemble di fiati*

martedì 14 settembre

Impressioni di settembre

musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Claude Debussy, Mario Castelnuovo Tedesco
Kaija Saariaho

Friederike Starkloff *violino*, **Antonia Valente** *pianoforte*

martedì 28 settembre

Inzaffirì

sei canti mariani incastonati sulle Suite bachiane
musiche di Vito Paternoster

Johann Sebastian Bach, Kimmo Hakola

Ensemble Seicentonovecento

martedì 12 ottobre

Il Maestro di Cappella

intermezzo buffo di Domenico Cimarosa

atto unico di Flavio Colusso

Ensemble Seicentonovecento

lunedì 25 ottobre

Luce della neve

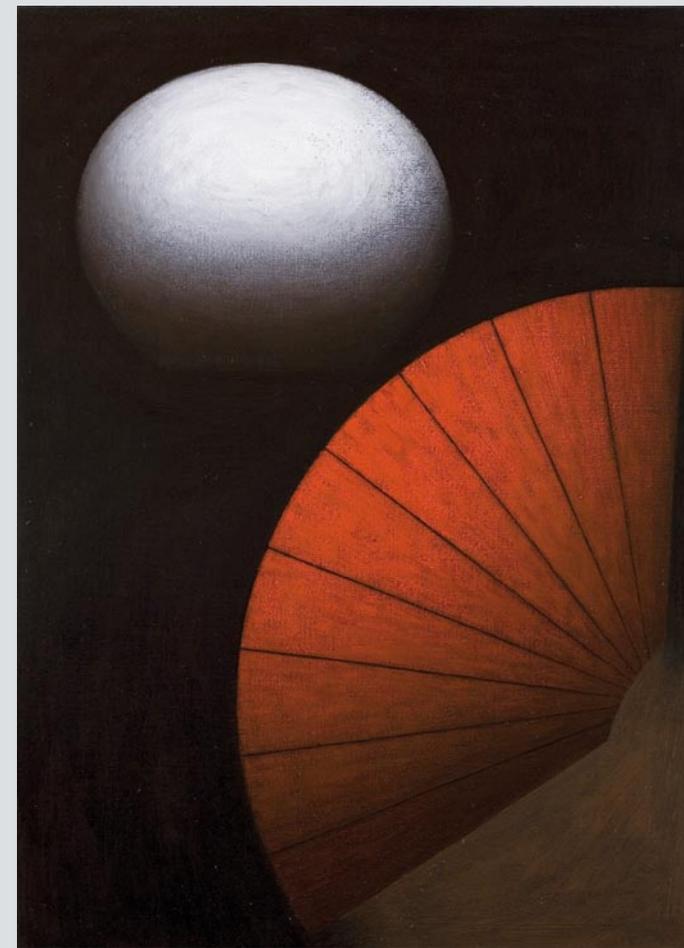
musiche di Guillame Dufay, Orlando Di Lasso, Claudio Monteverdi
Giovanni Pierluigi da Palestrina, Juhani Komulainen, Riikka Talvitie

Lumen Valo *ensemble vocale*



Lauri Laine è una rara avis tra i pittori finlandesi contemporanei: utilizza tecniche pittoriche tradizionali – la pittura ad olio a strati sovrapposti – e in una ricerca continua e approfondita sulla pittura italiana rinascimentale e barocca trova i “motivi” dei suoi lavori.

LAURI LAINE
Copricapo e ventaglio
olio su tela (170x110) - 2006
collezione privata, Espoo





martedì 13 aprile
ore 20,00

La musica per l'Imperatore



con il patrocinio dell'Ambasciata d'Austria in Italia

Ensemble Seicentonovecento
diretto da Flavio Colusso

Presentiamo per la prima volta ai nostri giorni questo oratorio seicentesco tramandato da un manoscritto musicale conservato nella Biblioteca Nazionale di Vienna, dopo aver fatto già conoscere la bellezza della musica del compositore riminese Antonio Draghi con la prima esecuzione e incisione discografica di un altro suo capolavoro: l'*Oratorio di Sant'Agata*.

Riconosciuto come il musicista più importante attivo in Austria nella seconda metà del '600, Draghi fu cantante, compositore e librettista e ricoprì l'incarico di Maestro di Cappella dell'imperatrice Eleonora Gonzaga e poi di Intendente della musica della Corte imperiale di Leopoldo I, anche lui poeta e buon musicista, probabile autore del libretto di questo oratorio il cui frontespizio reca «*Al Ingresso di Christo. Lo Spirito risveglia l'Anima addormentata nel sonno della Pigrizia spirituale e la sollecita a visitare l'Amante Redentore nel Deserto. Poesia di un'anima devota; Musica di Antonio Draghi. 1683*». Un ampio dialogo arioso fra un'Anima che supplica «prendimi per Amore nella tua compagnia», e Cristo «ritirato in aspra solitudine» dove, «con amarezza di cuore e duro pianto t'invita a fare seco un nuovo canto». L'evento è anche occasione per presentare il "Progetto Draghi: Italia-Austria" che, come ha scritto S.E. l'Ambasciatore Christian Berlakovits: «oltre che occasione per condividere l'ascolto di pagine di musica meravigliosa e inedita, è un invito a riconoscere e percorrere un cammino tracciato da una cultura e da una fede comuni ai nostri due Paesi, lasciando dei segni nel nostro presente, per consegnarlo ad un sempre migliore futuro».

programma

Antonio Draghi (1634-1700)

All'ingresso di Christo nel deserto (Vienna, 1683)*
oratorio su testo di un'anima devota [Leopoldo I]

Antonio Draghi

*prima esecuzione moderna

ensemble seicentonovecento

ANIMA Maria Chiara Chizzoni *soprano*
SPIRITO Jean Nirouët *alto*
CHRISTO Luigi Petroni *tenore*
Andrea Damiani *tiorba*
Francesco Quattrocchi *organo*
Flavio Colusso *direttore al cembalo*

L'inizio della carriera di Lauri Laine è stato segnato dalla scuola pittorica senese del Tre e Quattrocento; l'artista si è quindi confrontato con il Raffaello delle Stanze; poi, dopo una lunga "conversazione con Piero della Francesca", si è rivolto ai caravaggeschi e ai Carracci.

LAURI LAINE
Copricapo e ventaglio
olio su tela (170x110) - 2006
collezione privata, Helsinki





martedì 27 aprile
ore 20,00

Pan

Stefano Bagliano *flauto diritto*
Erich Oskar Huetter *violoncello*
Andrea Coen *clavicembalo e pianoforte*

La ninfa Siringa, per sfuggire l'esuberante Pan, si trasformò in canna; la percorse il soffio del vento con una melodia lamentosa e il dio silvestre, ancora infatuato, tagliò quella canna in sette parti, le unì e creò lo strumento che lo accompagna ancora.

Nel correre del tempo il flauto andò a sua volta trasformandosi con i più diversi materiali e forme per canalizzare il *flatus*, il soffio vitale che si fa musica.

Stefano Bagliano, virtuoso del flauto diritto, conosce a fondo lo strumento e sperimenta attraverso l'*appropriazione*, categoria barocca, repertori diversi e nuova musica come i quattro raffinati bozzetti orientali del finlandese Teppo Hauta-Aho, il cui stile è stato definito "liberamente tonale". Lo accompagna Erich Oskar Huetter, versatile violoncellista impegnato anche come direttore artistico al Sounding Jerusalem Festival e al Steirische Kammermusikfestival di Graz, che esegue a solo *Ghirlarzana* di Ibert, scritta in memoria di Vera Koussevitzky. Completano il trittico novecentesco le *Variations* dell'inglese Gordon Jacob, esponente di uno stile intelligentemente melodico e autore della musica per l'incoronazione della regina Elisabetta II. Andrea Coen, noto e apprezzato dal "pubblico gianico", si divide tra il prezioso Pleyel e il cembalo sul quale esegue due capolavori di Frescobaldi e Merula; altrettanto estrosi i brani d'insieme di Frescobaldi e Castello. La serata, tra '600 e '900, si conclude con il barocco trionfante di Sammartini.

programma

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Canzon La Liparella *a canto e basso*

Dario Castello (XVII secolo)

Sonata Ottava *dal Secondo libro a soprano e basso*

Tarquinio Merula (1595-1665)

Sonata cromatica *per cembalo*

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata settima *dal Secondo libro per cembalo*

Gordon Jacob (1895-1984)

Variations per flauto e pianoforte

andante semplice - I *allegro* - II *andante espressivo*

III *alla marcia* - IV *andante espressivo* - V, VI *poco adagio*

VII *molto vivace* - VIII *andante con moto* - IX *lento* - X *presto*

Teppo Hauta-Aho (1941)

Four small japanese pictures per flauto e violoncello

Jacques Ibert (1890-1962)

Ghirlarzana per violoncello solo

Giuseppe Sammartini (1695-1750)

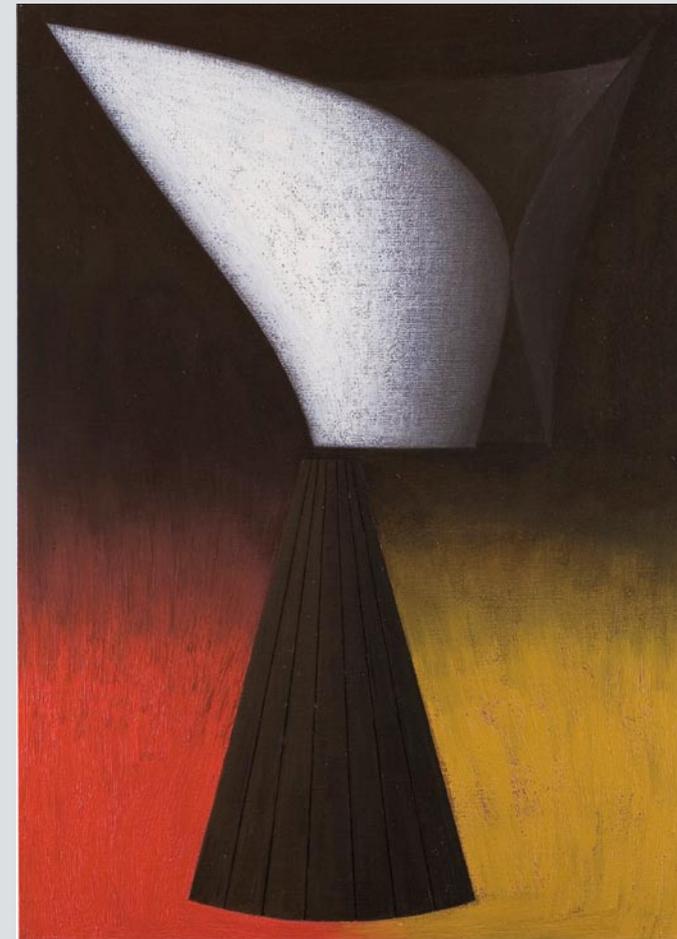
Sonata in fa maggiore *per flauto e b.c.*

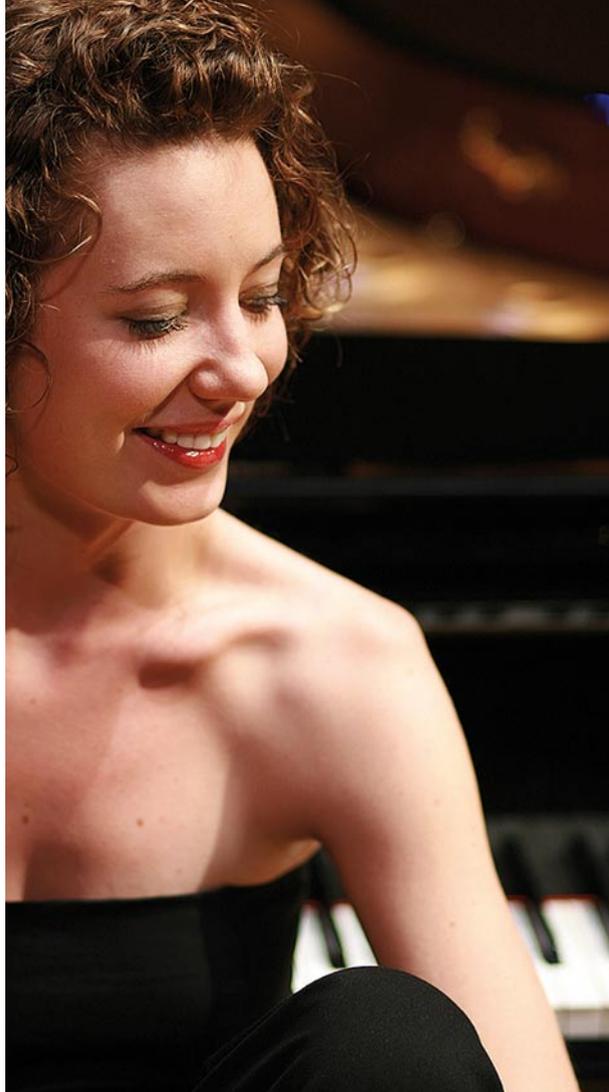
dal "Sibley Manuscript", n.23

(andante-allegro-adagio-andante)

Lauri Laine guarda all'arte degli antichi Maestri prendendo come fonte di ispirazione, come punto di partenza, un dettaglio, un edificio, una costruzione, una pianta architettonica, oppure anche solo un copricapo.

LAURI LAINE
Alato
olio su tela (112x80) - 2007





martedì 11 maggio
ore 20,00

Duo 2010

Massimo Felici *chitarra*
Stephanie Gurga *pianoforte*

La produzione cameristica per chitarra e pianoforte è stata copiosa grazie ai chitarristi-compositori del primo Ottocento i quali, spesso “a quattro mani” con i colleghi pianisti, hanno dato vita a un tutto un repertorio brillante e virtuosistico, ben poco frequentato ai giorni nostri.

I compositori del Novecento, con rare eccezioni, hanno di fatto considerato poco praticabile l'accostamento tra due strumenti tanto diversi nelle possibilità dinamiche: pur essendo sicuramente il brano più rappresentativo scritto per tale formazione nel secolo appena trascorso, la *Fantasia* composta da Castelnuovo-Tedesco nel suo periodo “americano” per Andrés Segovia e Paquita Madriguera, non convinceva pienamente il compositore, né probabilmente il dedicatario, che mai la eseguì. Massimo Felici, protagonista con la pianista americana Stephanie Gurga dell'appuntamento odierno, ha avuto l'unica prestigiosa occasione di eseguirla alla Carnegie Hall con Nancy Garniez. Il nuovo secolo ispirerà forse la creazione di un nuovo repertorio, purificato da maniere o preconcetti: è il senso dei brani commissionati al finlandese Markku Klami e al “futurista” Daniele Lombardi, entrambi interessati alla sfida di trovare nuove possibili “chiavi” di fusione timbrica tra i due strumenti; il risultato è un programma che, prima e dopo la *Fantasia* di Castelnuovo, propone il contrasto tra i nuovi raffinati lavori e le pirotecniche evoluzioni dei virtuosi protagonisti dei salotti viennesi dell'Ottocento.

programma

Anton Diabelli (1781-1858)

Grande sonata brillante op. 102

Markku Klami (1979)

Five miniatures *per chitarra* (2006)

Miniature VI *per chitarra e pianoforte** (2010)

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)

Fantasia op. 145

Andantino (quiet and dreamy)

Vivacissimo (leggero e volante)

Daniele Lombardi (1946)

Soft*

Mauro Giuliani (1781-1829)

Ignaz Moscheles (1794-1870)

Gran duo concertante

Allegro maestoso - Scherzo: vivace

Largo espressivo - Allegretto espressivo

*prima esecuzione assoluta

Lauri Laine fa proprie queste forme donando loro una particolare "tridimensionalità", ne palesa il mistero, ne ricerca il significato nascosto, le percepisce e le offre come "visioni", come i soggetti metafisici di De Chirico, pittore a lui molto caro.

LAURI LAINE
Chiaro, rosso, scuro
olio su tela (255x165) - 2006





martedì 1 giugno
ore 20,00

The fire piano...

Chiara Bertoglio *pianoforte*

Benché Schumann e Chopin, festeggiati nel 2010, si identifichino entrambi pienamente nelle istanze del Romanticismo, i loro approcci al pianismo ed all'espressione artistica sono diversissimi. Diversità rispecchiata dalla fondamentale incomunicabilità dei loro mondi creativi: se Schumann, infatti, fu un grande estimatore di Chopin, lo si deve più che altro alla sua singolare apertura mentale e disponibilità; viceversa, Chopin vide la produzione schumanniana con incomprensione, ed accolse le manifestazioni di stima del collega tedesco con freddezza.

L'opposizione dei loro mondi espressivi risalta evidentissima nel programma odierno della pianista e musicologa Chiara Bertoglio.

Gli *Studi op. 10* di Chopin, *summa* del virtuosismo coevo, dispiegano brillantezza, focosità, passione e intimismo su un piano essenzialmente comunicativo, spettacolare, attoriale; è invece la dimensione privata, la ricerca spirituale ed estetica di un equilibrio interiore ed anche – allo stesso tempo – di qualcosa che lo trascenda, a segnare le confessioni delle *Kinderszenen* e dell'*Arabeske* di Schumann.

Persino in *Papillons*, ciclo giovanile assai meno problematico, a dispiegarsi è piuttosto la dimensione della relazione a due, più che il proscenio dei sentimenti allestito da Chopin.

programma

Robert Schumann (1810-1856)

Papillons op. 2

Kinderszenen op. 15

Von fremden Ländern und Menschen

Kuriose Geschichte • *Haschemann*

Bittendes Kind • *Glückes genug*

Wichtige Begebenheit • *Träumerei*

Am Kamin • *Ritter vom Steckenpferd*

Fast zu ernst • *Fürchenmachen*

Kind im Einschlummern • *Der Dichter spricht*

Arabeske op. 18

Fryderyk Chopin (1810-1849)

12 *Studi* op. 10

in Do maggiore • *in la minore*

in Mi maggiore • *in do diesis minore*

in Sol bemolle maggiore • *in mi bemolle minore*

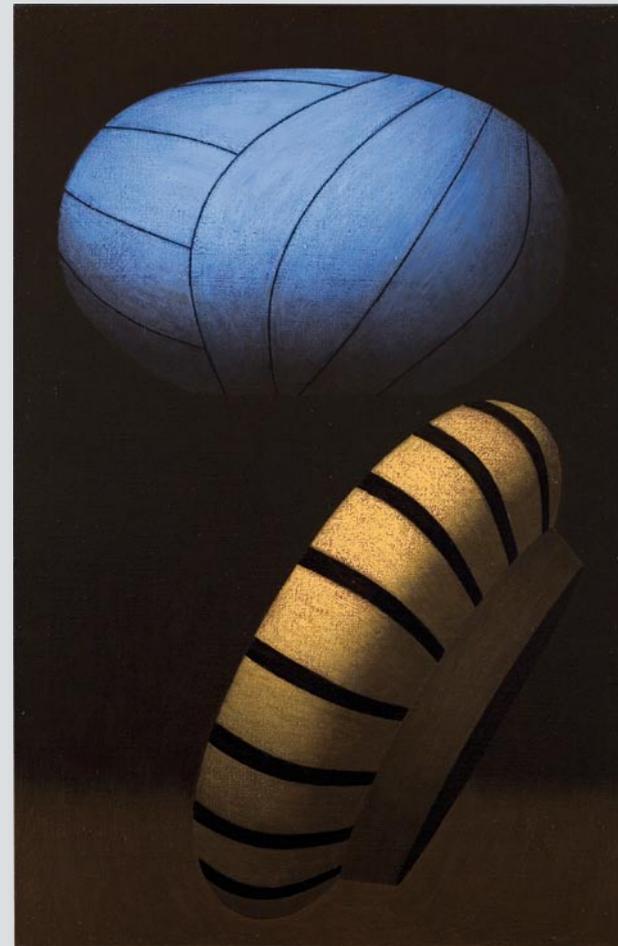
in Do maggiore • *in Fa maggiore*

in fa minore • *in La bemolle maggiore*

in Mi bemolle maggiore • *in do minore*

A volte, nella pittura di Lauri Laine, i soggetti si affastellano e diventano dettagli di un più complesso episodio drammatico che crea illusioni spaziali secondo modelli rinascimentali.

LAURI LAINE
Copricapi
olio su tela (179x110) - 2007





martedì 15 giugno
ore 20,00

Armonia per un tempio della notte

I Cameristi di Roma

Ben più che per la leggendaria (e cinematografica) rivalità tra Mozart e Salieri, il programma di *Harmoniemusik* (per soli fiati) presentato dall'ensemble I Cameristi di Roma attrae per la possibilità di immergerci in un ambiente, in un mondo perduto. Attorno alle *Harmonien* si radunava infatti il "popolo della notte" della Vienna giuseppina, allietato dalla *Tafelmusik* (la "musica da tavola") durante le cene, intrattenuto nelle serate a corte o nelle feste nei giardini, ma anche coinvolto nei misteriosi rituali massonici o in complicati corteggiamenti.

La *Serenata* di Salieri è un esempio classico delle funzioni meno "problematiche" dell'*Harmonie*, con la sua vivace godibilità e disimpegnata galanteria; ma già l'Armonia ci porta in un tempio costruito dal massone von Braun, decorato con le tappe iniziatiche. Mozart porta a compimento la serenata "classica" con la KV 375, in cui la verve del periodo dell'*Entführung* non mina una profondità espressiva mai raggiunta dai brani congeneri; ma ancor più sconvolgente è la *Nachtmusik* KV 388, percorsa da turbamenti ed inquietudini preromantiche, e che già sembra spalancare le porte all'inconscio ed al demoniaco del *Don Giovanni*, o all'esoterismo umbratile di certe pagine della *Zauberflöte*.

programma

Antonio Salieri (1750-1825)

Armonia per un tempio della notte

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Serenata KV 388

Antonio Salieri (1750-1825)

Serenata in Si bemolle

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Serenata KV 375

i cameristi di roma

Paolo Pollastri, Paolo Verrecchia *oboi*

Stefano Novelli, Ugo Gennarini *clarinetti*

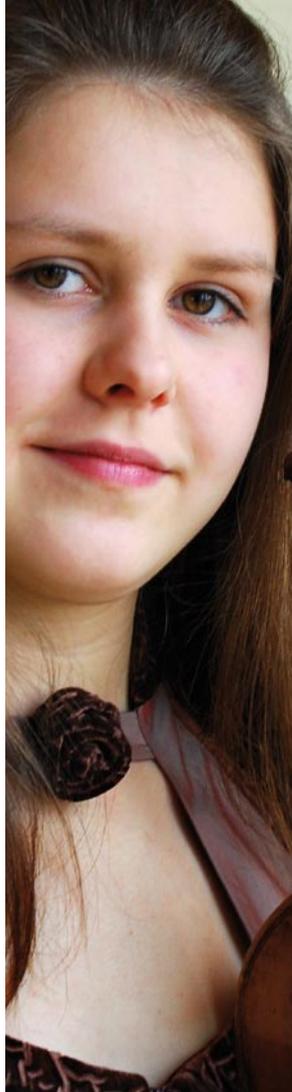
Francesco Bossone, Fabio Angeletti *fagotti*

Arcangelo Losavio, Fabio Frapparelli *corni*

La luce mediterranea è evidente nei quadri di Lauri Laine ma «inoltre si è infiltrata nelle sue opere la cromia della pittura antica da lui studiata, che a seconda del punto di partenza si è mantenuta fredda, persino distaccata, oppure intensamente pulsante di vita» (Liisa Lindgren).

LAURI LAINE
Banda
olio su tela (170x110) - 2006





martedì 14 settembre
ore 20,00

Impressioni di settembre

Friederike Starkloff *violino*
Antonia Valente *pianoforte*

La musica per pianoforte e violino trova in Mozart uno spartiacque ideale nella relazione tra i due strumenti: virtuoso in egual maniera di archetto e tastiera, a partire dalle sonate datate intorno al 1778, pone le basi per trame compositive inedite valorizzando ed esaltando per primo le peculiarità specifiche di entrambi gli strumenti in un gioco di intrecci dove compaiono soluzioni formali come soli senza violino, violino "cantabile picchettato", cantabile con Basso continuo ornato, pizzicato con cantabile libero e con drammaticità al pianoforte. Di tale evoluzione, che vedrà nella *Kreutzer* di Beethoven un'altra chiave di volta, si propongono qui esempi agli antipodi, accostando al modello classico il "quasi improvvisativo" scambio di energie tra i materiali tematici della *Sonata* di Debussy. Castelnuovo-Tedesco fa del violino l'interprete dell'autentica anima mozartiana: voce protagonista in cui i "fantasmi" di Susanna e Cherubino invadono la scena strumentale del compositore fiorentino, il quale negli anni '50 del Novecento dedicava le sue opere a Jascha Heifetz. Dal loro incontro a Friburgo, Friederike e Antonia condividono esperienze con l'Ensemble '05 e con diverse formazioni cameristiche: con *Calices* della finlandese Kaija Saariaho, pure formatasi alla Freiburger Hochschule, le due giovani virtuose propongono un esempio tutto attuale del duo violino e pianoforte.

programma

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata per violino e pianoforte

Claude Debussy (1862-1918)

Sonata per violino e pianoforte

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)

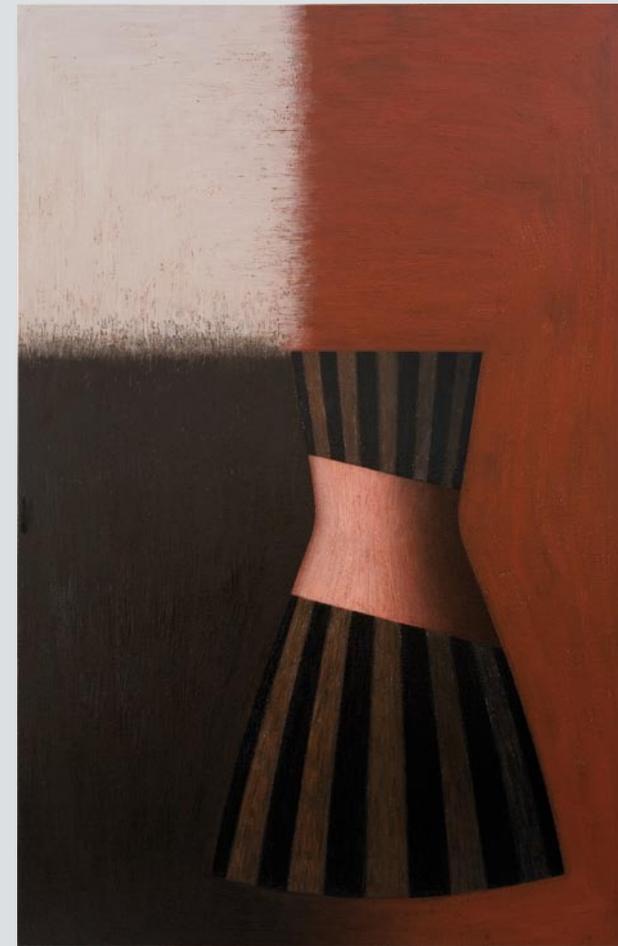
Sonata per violino e pianoforte

Kaija Saariaho (1952)

Calices per violino e pianoforte (2009)

La pittura contemporanea guarda a quella del passato per interpretare il mondo d'oggi: i quadri di Lauri Laine contengono passato, presente e futuro.

LAURI LAINE
Banda
olio su tela (170x110) - 2006





martedì 28 settembre
ore 20,00

Inzaffirio

Ensemble Seicentonovecento

Il termine “inzaffirio” è coniato su un verbo utilizzato da Dante nel canto XXIII del *Paradiso* «il bel zaffiro del quale il ciel più chiaro s’inzaffira»; fuor della metafora, che raffigura nella pietra preziosa la Vergine, “inzaffirare” significa adornare, ingemmare, inserire gemme preziose in un prezioso metallo che diviene così l’elemento unificante e formante un nuovo oggetto: i sei canti mariani di Vito Paternoster.

Come «lo preditto celo receve de nostra Donna» così il tutto riceve una nuova forma che coniuga antico e moderno: l’antico è rivissuto senza i pregiudizi di una modernità a tutti i costi, nel semplice abbandono alla musica di Bach che funge da *Cantus firmus* con la sua voce presente ma sotterranea (il violoncello), alla gravidanza poetica e teologica del testo (il soprano), alla esperienza musicale ed estetica del compositore in un echeggiare Puccini, Mahler, Wagner.

L’esecuzione dei *Preludi* di Bach, eseguiti secondo la prassi settecentesca, precede quella dello stesso preludio “adornato” in una vera e propria nuova forma senza mutare una sola nota nella parte del violoncello, neanche nella elaboratissima fuga della quinta preghiera che così diventa una fuga su una fuga. Grande successo discografico dell’Ensemble Seicentonovecento nel lontano 1993, il ciclo mariano è qui eseguito in concerto per la prima volta a Roma nella versione con il pianoforte.

programma

Vito Paternoster (1957)

Inzaffirio (1992)

sei canti mariani incastonati sulle Suite bachiane

Ave Maria (da un’idea di Gounod)

Madre sublime (Anonimo del V secolo)

Regina dei cieli (Anonimo medievale)

Ave Regina (Anonimo medievale)

Kimmo Hakola (1958)

Consolation per violoncello e pianoforte

Vito Paternoster (1957)

Inzaffirio

Io sono Amore (Dante Alighieri, Paradiso XXIII)

Ave Virgo (Adamo di San Vittore, XI sec.)

ensemble seicentonovecento

Maria Chiara Chizzoni *soprano*

Vito Paternoster *violoncello*

Pierluigi Camicia *pianoforte*

Silvia De Palma *voce recitante*

Lauri Laine è nato a Helsinki nel 1946 dove, dopo aver studiato architettura, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti nel 1979. La sua prima esposizione personale si è tenuta nel 1981.

LAURI LAINE
Illusione
olio su tela (170x110) - 2006





martedì 12 ottobre
ore 20,00

Il Maestro di Cappella

Ensemble Seicentonovecento
direzione e regia Flavio Colusso

Completamente differenti tra loro, i due *Maestri di Cappella* qui rappresentati con la raffinata esperienza e *vis* teatrale di Giorgio Gatti, riflettono più momenti e aspetti della professione: scrittura, studio, esecuzione per il pubblico, aspirazione all'opera "sublime", evocazione dalla memoria.

Da un lato gli effetti comici, catastrofici e burleschi dell'impertinente orchestra verso il patetico Maestro cimariosiano; dall'altra, tratteggiato nel nuovo Atto unico di Flavio Colusso, il dramma di un artista che è paradigma della coscienza dei compositori di ogni tempo.

Ormai anziano, un celebre compositore che ha trionfato nei maggiori teatri racconta, spiega, evoca, si confessa riguardo come e perché ha voluto ritirarsi e, come Maestro di cappella – "tramutando tutto il suo essere e sentire" – mettersi a servizio della Chiesa e del Cielo che oramai lo chiama a sé. Attraverso un feroce "combattimento spirituale" con se stesso e contro i molti "fantasmi" del passato e dei personaggi delle sue opere, compone con zelo e devozione sino ad arrivare alle sue ultime pagine. Mentre attorno a lui i suoi cantori e i suoi musicisti pregano per la sua anima, il Maestro ha la visione nell'Empireo del suo ultimo Oratorio: egli intravede che la parte musicale di un Angelo è cantata da un musico castrato il quale, in ampie volute di gorgheggi, intona una cadenza che sovrasta l'armonia dell'angelico Choro prendendo il sopravvento sulla composizione che riprende, così – in una sorta di rimembranze di Carosello – movenze dalle quali credeva essersi liberato.

programma

Domenico Cimarosa (1749-1801)

Il Maestro di cappella
intermezzo buffo

Flavio Colusso (1960)

Il Maestro di cappella*
atto unico

*prima esecuzione assoluta

ensemble seicentonovecento

Giorgio Gatti *baritono*

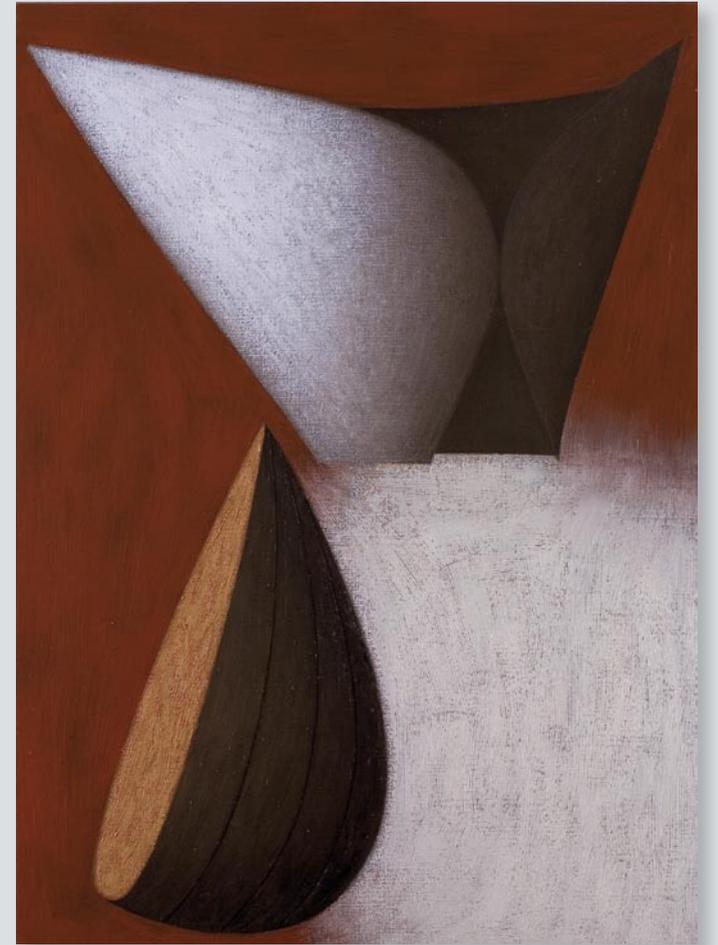
Andrea Coen *clavicembalo*

Francesco Quattrocchi *pianoforte*

Flavio Colusso *direzione e regia*

Lauri Laine vive a Helsinki ma, dagli Ottanta, spesso soggiorna e lavora a Roma; le sue opere sono esposte in varie e importanti collezioni tra cui quelle del Museo di Arte Contemporanea Kiasma di Helsinki e del Moderna Museet di Stoccolma.

LAURI LAINE
Due oggetti
Olio su tela (112 x 80) - 2007





lunedì 25 ottobre
ore 20,00

Luce della neve

Lumen Valo *ensemble vocale*

HELSINKIENSIS, NOMEN PŒTICUM EX NATURA SEP-
TENTRIONALI, ALTERNATIONE LUMINIS ET TENEBRA-
RUM, SIBI ASSUMPSIT. QUI GREX, POSTQUAM MENSE
FEBRUARIO ANNO MILLESIMO NONGENTESIMO NO-
NAGESIMO TERTIO (1993) PRIMUM CONCENTUM DE-
DIT, ACROAMATIS SUIS PROPRIIS ET PECULIARIBUS
AC MAXIMA SOLERTIA EXHIBITIS ADMIRATIONEM
AMICORUM MUSICÆ SERIÆ IN FINLANDIA HABUIT.

programma

Guillaume Dufay (ca. 1400-1474)

Ave Regina cœlorum

Claudio Monteverdi (1567-1643)

da *Il quarto libro dei madrigali* (1603)

Ah, dolente partita

Quel augellin che canta si dolcemente

Juhani Komulainen (1953)

da *Fantaisies décoratives I* The Panel

Josquin Desprez (ca. 1450-1521)

Ave Maria

Juhani Komulainen (1953)

da *Fantaisies décoratives II* Les Ballons

Giovanni Pierluigi da Palestrina (ca. 1525-1594)

Assumpta est Maria

Claudio Monteverdi (1567-1643)

da *Il quarto libro dei madrigali* (1603)

Sfoga con le stelle un inferno d'amore

A un giro sol de' begl'occhi lucenti

Riikka Talvitie (1970)

Kuun kirje ["La lettera della luna"]

Orlando di Lasso (ca. 1532-1594)

Ave Regina caelorum

Regina caeli laetare

Claudio Monteverdi (1567-1643)

da *Il quarto libro dei madrigali* (1603)

Piagne e sospira

Longe da te cor mio

LUMEN VALO, QUAMQUAM MAXIME MUSICAM VOCALEM POLYPHONICAM ÆTATIS RENASCENTIÆ
EXHIBET, ITERUM ATQUE ITERUM ETIAM CANTICA MEDIÆVALIA ET MODERNA SIBI CONCINENDA
SUSCEPIT. NUMERUS CANTATORUM VARIAT, PROUT MUSICA VIVA POSCIT: GREX, CUM MINIMUS EST,
EX QUATTUOR, CUM MAXIMUS, EX TREDECIM MEMBRIS CONSTAT. PLERUMQUE TAMEN EX OCTO
MUSICIS COMPOSITUS EST. LUMEN VALO PRÆTER PHONODISCOS COMPACTOS COMPLURES PELLICU-
LAS RADIOPHONICAS TELEVISIFICASQUE FACIENDAS CURAVIT. ILLE GREX MUSICUS CONCENTUUM
EDENDORUM CAUSA NON SOLUM FINLANDIAM PEREGRINAVIT, SED ETIAM ANGLIAM, SUETIAM, AU-
STRIAM, TZECHIAM, ESTONIAM ET FRANCOGALLIAM ADIIT.

ensemble seicentonovecento

«Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti».

H.C. Robbins Landon, 1993

L'Ensemble Seicentonovecento, fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali fra quelli che si sono imposti sulla scena internazionale e da più di venti anni impegnato nella produzione di capolavori inediti e di prime esecuzioni di musica d'oggi.

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 50 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France) realizzate spesso con solisti celebri fra cui Mariella Devia, Cecilia Gasdia, Patrizia Pace, Nina Beilina, José Carreras, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomich, Sandro Verzari, si segnalano: le *Musiche per il castrato Farinelli* incise con il soprano Aris Christofellis per la EMI; le prime incisioni assolute di Abbadini, Cherubini, Torelli, Vaccaj; della *Messa di Gloria* di Mascagni; de *Il Primo Libro di Madrigali* d'Archadelt; dell'*Oratorio di Sant'Agata* di Antonio Draghi; de *La nascita del Redentore* di Anfossi; del *San Petronio* di Perti; dell'*Ottone in Villa* di Vivaldi; l'edizione completa degli Oratori di Giacomo Carissimi realizzata nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'europa Musicale". Ha collaborato con il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Teatro de La Maestranza di Siviglia, l'Académie de France à Rome, la Società Barattelli de L'aquila, la RAI, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro San Carlo di Napoli per il quale ha realizzato la prima esecuzione delle imponenti *Musiche per le Quarant'ore* del seicentesco Padre Raimo; per i novant'anni dell'Associazione "Alessandro Scarlatti" di Napoli ha realizzato l'esecuzione scenica de *La Rappresentazione di Anima et di Corpo* di De Cavalieri; per la televisione tedesca ZDF e per il canale europeo ARTE il film musicale *Palestrina princeps musicae* di George Brintrup. Ha partecipato, inoltre, ad importanti festival internazionali: Spoleto, Urbino, Arezzo, Barcellona, Granada, Fermo, Tenerife, Bratislava, "Magie Barocche", Sagra Musicale Malatestiana. Con la Cappella Musicale di San Giacomo e la Cappella Musicale Theatina partecipa ogni anno al festival *Venite Pastores* e alla *Festa del Te Deum* eseguendo ed incidendo un vastissimo repertorio fra cui i *Te Deum "napoleonici"* (1800) di Bernardino Ottani e di Domenico Puccini e l'*Exultate jubilate* di Mozart con Mariella Devia.

Di Flavio Colusso ha eseguito molte prime assolute, trasmesse anche per Radio e Televisione in molti paesi del mondo e pubblicate discograficamente e in video. Si segnalano *Amarilli: Il Primo Libro dei Madrigali illustrati*; la Suite dal Balletto *Dantestrasse*; l'Opera-pastiche *L'impresario delle Isole Canarie, ovvero la moda del teatro*; la "performance" *Vanitas, ou les Quatre Saisons de Poussin*; la fiaba musicale *La viola scarlatta*; la scena lirica *Recondita armonia di "bellezze diverse"*; gli "Esercizi spirituali concertati" (*Peccavimus Domine; Stabat Mater; Flamma; Il "Castello" interiore; Le ultime sette parole di Nostro Signore sulla croce*) lo spettacolo *Il Concerto di Christina: alchimie musicali alla corte romana della regina di Svezia*; la *Missa de Tempore in Aevum*; l'oratorio *Humilitas*; il *Te Deum* per l'Anno pucciniano 2008.

L'Ensemble ha al suo attivo anche molti programmi sotto la guida di Franco Caracciolo, Carlo Franci, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.





*Ensemble
seicentonovecento*

